

La rete dei Comuni Solidali, l'ARCI nazionale, l'ISDE - Associazione Medici per l'ambiente - e la rivista "Left" depositeranno presso il Comitato di Oslo la candidatura del Comune di Riace a Nobel per la Pace 2019.

Persone disperate e bisognose di tutto sono state incluse in un sistema urbano in abbandono, simile a quello di tutte le aree interne del nostro e di altri Paesi d'Europa. Hanno dato vita, con la componente locale, ad un positivo incrocio di culture e bisogni, fatto rifiorire e rilanciato l'intera comunità nel segno di una idea generale di nuova umanità e rinascita materiale

Il modello Riace ha indicato una via per unire la solidarietà verso i rifugiati provenienti dalle aree di guerra, dalle carestie e dagli stati dittatoriali, e il rilancio socio-economico e culturale di una comunità che vive in un territorio altrimenti destinato all'abbandono, come molte altre aree interne del nostro Paese. Tant'è vero che le forze reazionarie italiane si sono scatenate contro questa esperienza, nel tentativo di sopprimerla.

È in atto una battaglia culturale, a difesa di una concezione diversa dell'uomo e della società, di valori di giustizia, solidarietà e uguaglianza che, oltre a essere contenuti dalla nostra Costituzione figlia della Resistenza partigiana, sono semplicemente umani e sono quotidianamente messi in discussione sia dalle politiche liberiste che dalla peggiore reazione il cui consenso di massa è in preoccupante crescita.

Occorre difendere una pratica di integrazione e arricchimento reciproco di cui il modello di Riace è solo un esempio e che, offrendo prospettive di futuro a chi fugge da condizioni di vita disumane, smentisce e ribalta un'immagine di antagonismo fra rifugiati e italiani. Occorre dare voce a quella larga parte del popolo italiano che non si riconosce nelle narrazioni populiste e in un'Italia impaurita, incattivita e aggressiva che esse alimentano.

La grande stagione di rinascita della coscienza civile rappresentata dalla nostra Resistenza non deve essere annullata.

Riace rappresenta un'esperienza di incontro, inclusione. Si colloca pienamente nel solco della nostra Costituzione e della Dichiarazione universale del 10 dicembre del 1948 in cui si afferma che «tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti» e «devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza», poiché «ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona»; che ognuno «ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica» e «alla libertà di movimento e residenza entro i confini di uno stato». Perciò, ogni individuo ha diritto a una cittadinanza e «di cercare e ottenere asilo in altri Paesi».

Riace per decenni ha saputo mostrare la solidarietà umana ed i vantaggi reciproci che possono derivare dall'applicazione di questi principi.

Per questi motivi l'ANPI, la cui ragion d'essere è la difesa di questi valori, non può restare indifferente di fronte a questo scontro fra chi vuole realizzarli e chi vuole sopprimerli.

Chiediamo che la sua voce si aggiunga, nelle forme che riterrà più opportune, a quella dei soggetti che hanno candidato questa comunità a premio Nobel per la Pace.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione di Volterra